

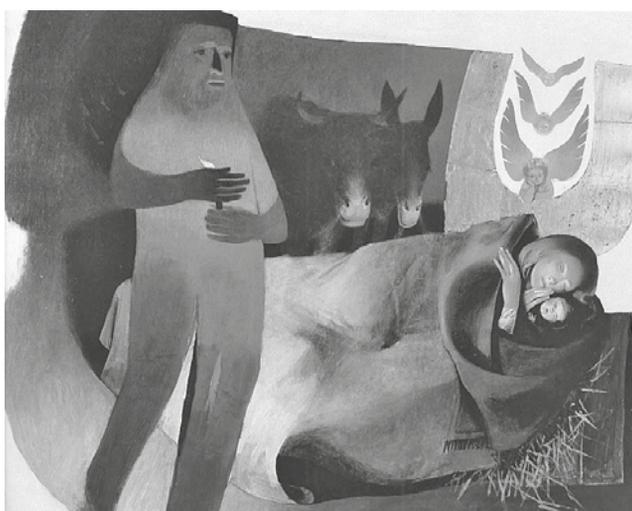


ANNO 111 - N. 3 - DICEMBRE 2023 - Redaz. e Amm.: Parrocchia S. Secondo - 12040 Govone (CN) - CCP 10579126 - Tel. e Fax 0173 58108 - Ed. La Parrocchia - Aut. Tribunale di Alba n. 197 del 30.9. 1960 - "Poste Italiane s.p.a. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB/CN" - Dir. responsabile don Giovanni Ciravegna - Stampa: "l'artigiana" azienda grafica, Alba - **AVVISO AL PORTALETTERE:** In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio Postale di Govone, detentore del conto per la restituzione al mittente, che si impegna a corrispondere il diritto fisso di legge.

Natale: un tempo per custodire...

Come ogni anno ritorna puntuale l'appuntamento delle festività natalizie: ogni anno celebriamo la venuta di Dio nella carne del Figlio Gesù e cerchiamo di riempire questo tempo così atteso con luci, addobbi, musiche, eventi... che ci facciano percepire e sentire l'atmosfera natalizia; atmosfera che vuole richiamare i migliori sentimenti quali la bontà, la tenerezza, la simpatia, la solidarietà, l'amicizia. Questa particolare atmosfera nel corso degli anni ha reso il Natale non solo una festa religiosa ma anche laica diventando patrimonio comune della nostra cultura. Non si tratta ovviamente di demonizzare tutto questo quale frutto dell'economia di mercato e di consumo – e questo articolo non intende assolutamente farlo – bensì di entrare maggiormente in ciò che oltre duemila anni fa è avvenuto a Betlemme affinché, tutti i preparativi e tutti gli addobbi delle nostre case e delle nostre strade, non diventino una bella "copertura" di ciò che intristisce i nostri cuori e ci ruba la speranza e la serenità per il presente e il futuro. Uno spunto

ci viene dal Vangelo della messa dell'aurora il quale narra la famosa visita dei pastori al bambino Gesù appena nato; l'evangelista Luca subito annota che, di fronte alle cose



dette dai pastori davanti alla mangiatoia: «Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore». Maria custodisce ciò che ascolta dai pastori e da chi fa loro visita. Non ascolta con superficialità ma medita nel proprio cuore; lascia che quelle parole interrogino la sua vita, che scavino dentro di lei, che possano dare un senso buono a quanto lei e Giuseppe avevano dovuto affrontare e a quanto stavano affrontando in quel

luogo di fortuna in cui ha dato alla luce suo Figlio. Custodire meditando nel proprio cuore le vicende personali, gli incontri, i propri desideri, la propria storia, ciò che accade nel nostro mondo ferito dalle guerre, dall'odio e da una accelerazione dei ritmi che lascia indietro sempre più persone ci apre la possibilità di vivere il tempo natalizio non chiudendo gli occhi per qualche giorno su ciò che accade ma di riconoscere in ciò che quotidianamente accade la verità di noi stessi, ciò che ci aspettiamo dall'esistenza, cioè il nostro desiderio che grida e che spesso mettiamo a tacere per paura. Davanti al bambino di Betlemme siamo invitati a fermarci per ascoltare ciò che la sua voce suggerisce fra le trame della nostra esistenza; troviamo il coraggio, se non di fermarci, almeno di rallentare un poco il passo per sentire la Sua voce e per guardarci con gli occhi con cui Lui, il bambino di Betlemme, ci guarda e ci vuole bene nelle nostre fragilità, imperfezioni e fallimenti.

Don Andrea

I giovani che abbandonano la Chiesa non hanno trovato le risposte giuste

«Io vengo da una famiglia religiosa e quindi ho iniziato da piccola ad andare al catechismo fino alla Cresima». Il racconto della storia religiosa dei cento giovani intervistati nell'ambito dell'indagine su quanti si sono allontanati dalla Chiesa inizia quasi sempre così. Quelli che hanno oggi intorno ai vent'anni sono stati indirizzati dalla famiglia alla parrocchia dove hanno fatto il classico percorso dell'iniziazione cristiana che per quasi tutti si è concluso con la celebrazione della Cresima. La differenza di percorso comincia da qui, ma fino alla Cresima l'esperienza religiosa è stata piuttosto uniforme. Anche il ricordo che i giovani hanno di quella loro esperienza di ragazzi è alquanto univoca: la memoria del momento della catechesi è più o meno gradevole in base al carattere del catechista o della catechista che hanno incontrato, ma niente di entusiasmante: il tranquillo senso di un dovere imprescindibile.

Tutti ricordano lezioni dottrinali di cui hanno capito poco allora e di cui non ricordano nulla oggi. Frequentare il catechismo significava l'obbligo di andare a Messa la domenica, e qui i ricordi sono quasi unanimemente negativi. Il sentimento che prevale è quello della noia: «Mi annoiavano, mi ricordo che mi annoiavo, che a volte smettevo anche di ascoltare perché mi annoiavo. Ti sentivi obbligato, anche da mia madre e mio padre che mi dicevano "Devi andare, è domenica. È brutto se non vai, perché ci vanno tutti"». Vi è in loro anche il ricordo di accese discussioni familiari, per l'insistenza con cui alcuni genitori pretendevano che i figli andassero a Messa, contro la loro volontà. La memoria si accende quando i giovani ricordano i momenti formativi cui hanno partecipato durante l'estate: campiscuola, campeggi, vacanze con la parrocchia... Qui i ricordi si fanno più precisi, si avverte un calore in quelle memorie in cui confluiscono la condivisione di momenti belli con gli amici,

dialoghi importanti con adulti significativi, momenti di preghiera in cui vi era spazio per una diversa partecipazione e spontaneità, spesso nel contesto di scenari naturalistici suggestivi. Quanti hanno avuto esperienze estive formative hanno un ricordo positivo di ciò che hanno vissuto, anche se riconoscono che non sempre quei momenti hanno avuto per loro un significato religioso. Tuttavia hanno avuto una valenza formativa importante.

L'apprezzamento per quanto hanno ricevuto sul piano formativo è più elevato nei giovani che hanno alle spalle l'appartenenza ad un'associazione o ad un movimento. Leggendo le loro testimonianze, ci si rende conto di quanto un'esperienza strutturata, con una configurazione formativa forte, abbia lasciato il senso di un cordiale legame con il mondo ecclesiale: il contatto con un certo ambiente, con il suo clima umano, con il suo sistema di valori, con il suo stile relazionale, viene ricordato al di là di momenti formativi specifici vissuti in parrocchia o in oratorio. È molto interessante notare come in questi giovani, che si sono allontanati dagli ambienti ecclesiali con atteggiamenti spesso decisamente critici, non vi siano né risentimento né rabbia, ma gratitudine. Molti riconoscono che se sono le persone che sono ora, molto è dovuto alla frequentazione di un ambiente in cui hanno imparato rispetto, solidarietà, attenzione all'altro. Non attribuiscono valore religioso a ciò che hanno vissuto in parrocchia, ma forza formativa per la loro crescita umana e civile. «Se sono la persona che sono -dice un giovane- questo lo devo anche a quello che ho vissuto negli ambienti dell'oratorio». Il loro percorso, per quanto nelle intenzioni e nei contenuti fosse di iniziazione alla vita cristiana, in effetti non è stato così, perché, come dichiara qualcuno, andavano a catechismo per stare con gli amici, per tutto quello che si muoveva attorno all'incontro di catechesi, spesso

sopportato per poter avere tutto il resto. Così, conclude una giovane, «io non posso dire di aver abbandonato la fede; credo di non averla mai avuta». La loro fede bambina oggi appare loro come una non-fede; l'allontanamento non è dalla fede, ma dagli ambienti di essa. D'altra parte vi è una notevole percentuale per la quale l'allontanamento dai luoghi della fede non significa abbandono della fede.

Perché un così grande numero di ragazzi si allontana? Forse ogni giovane fa storia a sé; dietro un fenomeno che sembra uniforme, vi sono storie personali molto varie, all'interno delle quali è possibile cogliere alcune costanti, tanto da poterne fare quasi una tipologia. La maggior parte degli abbandoni avviene per il mancato passaggio da una fede bambina a una fede adulta; in qualche caso, perché ci si è trovati di fronte a domande esistenziali che nella fede non hanno trovato risposta, in altri casi ancora perché lo studio della filosofia, della storia e delle scienze ha posto di fronte a visioni che non si è riusciti a mettere in dialogo con la fede. Pochissimi sono i giovani che non hanno saputo dire la ragione della loro scelta, o che hanno detto di non sentirsi interessati a una prospettiva religiosa. Sono storie che rendono molto pensoso l'adulto; viene il sospetto che il modo abituale di presentare la vita cristiana non abbia sufficienti ragioni e che la certezza di essere nella verità renda molti educatori poco aperti alle domande e poco disponibili al dialogo. L'età cerniera, in base alle interviste dei cento giovani dell'Osservatorio Giovanni Toniolo, sembra essere quella tra i 16 e i 17 anni; è l'età in cui diventa ineludibile l'esigenza di avere risposte convincenti alle grandi domande e in cui l'affacciarsi agli interrogativi della vita adulta rende esigenti, pensosi, critici. È vero che l'abbandono della pratica religiosa avviene prima, dopo la Cresima, ma sono due abbandoni diversi:

quello della piena adolescenza è scelto, deliberato, consapevole. Il catechista, che si è molto impegnato per accompagnare i suoi ragazzi lungo il percorso di una vita cristiana che ha nel sacramento che rende cristiani adulti il suo culmine, resta amareggiato nel vedere che, la domenica dopo la celebrazione della Cresima, dei "suoi ragazzi" a Messa non c'è nessuno. E magari pensa che la sua fatica non sia servita a nulla, oppure si chiede dove ha sbagliato, che cosa è mancato alla sua proposta. Se la Cresima è diventata il sacramento del "ciao ciao alla Chiesa", questo significa il fallimento del cammino di iniziazione cristiana? Non è qui il momento per affrontare questa questione complessa; può darsi che vi siano nelle varie proposte di iniziazione cristiana degli elementi di debolezza, ma forse la debolezza maggiore è nello scarso spessore di un profilo adulto di vita cristiana. Questo sarà il tema della prossima settimana!

Vi è un aspetto molto interessante a proposito di allontanamenti: vi è in molti una nostalgia di ritorno, la percezione che l'abbandono della comunità cristiana e/o della fede costituisca un impoverimento. La nostalgia assume talvolta accenti struggenti, come nella testimonianza di questa ventenne: «Mi

mancano l'oratorio, la vita comunitaria, ma al momento faccio fatica a credere a questa idea di fede. Mi piacerebbe tornare avendo delle figure di riferimento, qualcuno che mi reindirizzi in quella direzione senza costringermi, dire "no, tu ricomincia gradualmente, se te la senti vieni a messa, vieni a confessarti" senza quegli obblighi stringenti. Questo mi aiuterebbe, non so se ce la farei, però un tentativo lo farei». Parole che fanno molto pensare. Diversi degli intervistati affermano che ciò che manca loro, dopo l'abbandono dell'esperienza religiosa, è soprattutto una comunità. L'approdo della rielaborazione dell'esperienza religiosa vissuta da ragazzi è duplice: la presa di distanza critica da un mondo cui si sentono estranei, e una fede solitaria, personale, senza comunità e senza radici, con tutti i rischi di un cristianesimo "fai da te". In ogni caso, prendere le distanze dall'esperienza religiosa che ha avuto non poca importanza nella fanciullezza e nella preadolescenza è una decisione che i giovani non prendono a cuor leggero, quando non anche a prezzo di inquietudine e di sofferenza. Anche per questo meritano tutta l'attenzione degli adulti e la comprensione degli educatori.

*Autrice: Paola Bignardi
Avvenire, domenica 5 novembre 2023*

NOTIZIE DAL SANTUARIO DI CRAVIANO

Un nuovo anno sta per volgere al termine. di solito è tempo di bilanci. La nostra piccola comunità è rimasta attiva con la messa mensile, con la partecipazione dell'Associazione "La valigia dei sogni" per la recita del rosario, con la celebrazione eucaristica in alcune occasioni speciali: il battesimo di Gesù, la Porziuncola, la natività di Maria. Per questo motivo sono doverosi i ringraziamenti:

- a don Andrea che ci accompagna e riesce a ritagliare un po' del suo tempo anche per noi che non siamo parrocchia,
- a voi/noi fedeli che, partecipando numerosi alle celebrazioni religiose, formiamo una comunità attiva,
- alle vostre offerte generose che hanno consentito di riparare le campane e di sostenere le spese di luce e riscaldamento.

Un grazie sincero a tutti.

Ricordiamo la recita del Santo Rosario, ogni primo martedì del mese, alle ore 20,30.

Dati Bancari delle parrocchie

Di seguito riportiamo i codici IBAN delle tre parrocchie; chiediamo, per coloro che erano abituati a fare l'offerta (alla Chiesa e per il Bollettino) tramite bollettino postale di utilizzare il metodo del bonifico bancario specificando la destinazione dell'offerta nella causale.

Parrocchia S. Secondo

Banca: Intesa San Paolo - filiale di Priocca
IBAN IT28M0306946681100000001009

Parrocchia S. Pietro

Banca: Intesa San Paolo - filiale di Priocca
IBAN IT33W0306946681100000001348

Parrocchia Ss. Annunziata

Banca: Banca d'Alba credito cooperativo - filiale di Castagnito
IBAN IT74Z0853047020000000263594

Caritas vicariale con sede unica nei locali della parrocchia

Ss. Antonio e Maurizio in Magliano Alfieri
Banca: Banca d'Alba credito cooperativo - filiale di Castagnito
IBAN IT82Q0853047020000000038732

In memoria di Vittorio Boano

Il 2023 – subito, il 3 gennaio – ha portato via Vittorio Boano non solo a sua sorella Marcella, ma all'intera comunità govonese, per cui, come diceva don Giacomo con riconoscenza, lui era e rimane, nei ricordi e nel cuore, un dono di Dio. Era un dono come la pioggia, quando scende sul deserto e lo fiorisce tutto, o come una carezza inattesa alla sera, che porta la sua pace a spegnere la frenesia di giornate faticose e pesanti. Vittorio Boano è nato alla Piana di Govone il 1° ottobre 1944. Aveva un fratello e due sorelle, una fede autentica e profonda e Gesù come modello. Dal Nazareno Vittorio ha imparato che le persone, tutte, valgono infinitamente di più delle cose; che perciò occorre condividere i beni materiali e farne comunione, farne

Bene. Ha imparato l'ascolto e la preghiera, il servizio e il lavoro. Da ragazzo, molto prima del trasferimento a Priocca, si alzava ogni mattina alle quattro per accudire polli e galline e per contribuire alle necessità della campagna nell'azienda di famiglia. Dopo la morte di don Massimo Novo, si è impegnato a gestire le incombenze delle parrocchie locali fino all'arrivo di don Giacomo nel 2004 e poi insieme a lui. Anche con don Andrea Vittorio, sebbene malato da più di dieci anni e stanco, ha continuato il proprio servizio. Era ministro dell'Eucaristia: portava la Comunione agli ammalati, accompagnava i defunti nell'ultimo viaggio, fino al punto in cui a chi vive nel tempo è dato affiancare e sostenere chi sta per tornare all'eternità di Dio.

Ha coltivato l'orto finché ha potuto e ne ha sempre condiviso il raccolto. Da Gesù Vittorio ha imparato anche la paternità, vissuta non come fatto biologico, ma come scelta d'amore, come il proposito di adottare e sostenere la gioia di altri, contribuendo a costruirne il futuro. Vittorio ha servito fino alla fine dei suoi giorni, recitando anche presso la Pia Casa "Santi Carlo e Francesco", ospite tra gli ospiti, il Rosario settimanale e le preghiere di chi cammina in bilico tra il tempo e l'eterno.

Grazie, caro Vittorio, per le cure che hai dedicato a tutti noi. E grazie per lo sguardo benevolo che ancora ci dedichi, dalla tua beata eternità.

Elena Ruella

Caterina Maddalena (Rina) Ghi

È nata a Canove l'8 ottobre 1910 e battezzata nella chiesa parrocchiale il 23 ottobre; è stata una donna laica dedita alla vita parrocchiale e in particolare nell'Azione Cattolica sezione femminile di cui è stata presidente. È morta, ancora giovane, il 17 giugno 1943 a 32 anni.

Riportiamo un estratto della biografia della signora Rina Ghi redatta da M. C. Calabresi nel 1947. Occorre leggere tenendo in debito conto del contesto storico, culturale e religioso della prima metà del '900; ritroviamo però una figura che ha messo a disposizione i suoi talenti al servizio dell'annuncio del Vangelo nella propria comunità parrocchiale.

A 33 anni Rina Ghi ha «compiuto il suo corso», andando a Gesù per la via immacolata: Maria. È una proprietà di devoti di Maria acquistare il senno dei vecchi in giovane età. [...] Rina Ghi è una piccola anima. Infatti, chi la conosce fuori dal suo paesello natio e della gioventù di Azione Cattolica, nelle cui file militò tanto attivamente per dodici anni? È una piccola anima perché -come S. Teresina di Lisieux su cui ha modellato la sua vita – ha «temuto di crescere». E perciò ha voluto essere piccola e restare pic-

cola per potere entrare più facilmente e rimanere più sicuramente nel cuore del Maestro Divino. È in questa piccolezza voluta, conservata, amata, sta il segreto della grandezza di Rina; sta il motivo per cui se ne fa conoscere la vita; sta la felice realizzazione del suo ideale e della sua preghiera: «che io sia una piccola anima irradiatrice di Te, o mio Gesù!».

[...] Per una che – come Rina – sente la sua vocazione all'apostolato nel mondo, l'Azione Cattolica è quel mondo che ci vuole. Rina è Figlia di Maria, e lo sarà fino alla morte. Questa giovane ventenne si distingue per virtù, zelo e sapere. Non può essere una semplice gregaria. È una luce che Gesù stesso accende perché illumini e riscaldi. Rina è eletta presidente. La nuova carica non la trova impreparata; pure, la sgomenta.

«La presidente – ella scrive – è la rappresentante dell'associazione, quella che assicura la vita dell'associazione stessa. Deve essere la più buona, la più attiva, la più generosa, in modo che tutte le altre possano specchiarsi in lei. Mai indecisa, non ostinata, non precipitosa. Abbia il senso della maternità spirituale e molto spirito di sacrificio. Non deve permettere il pettegolezzo nell'associazione. Sappia compatire,

correggere, pregare». Rina ha tracciato in queste linee un po' di se stessa.

[...] «Che sappia Tu solo, caro Gesù. Che sappia sacrificarmi per te e per il bene delle anime. Che sappia sacrificarmi con gioia senza che neppure io stessa lo sappia; sì per Te solo, e per il bene delle anime». Rina non ha mai pensato di scrivere il suo diario; non ha lasciato le sue note intime; né ha fatto a tanti le sue confidenze. Le poche, brevi note che ci sono pervenute, non sono scritte di proposito: sono state rinvenute fra gli schemi di conferenze, di istruzioni catechistiche, preparate per lo più a matita; o ce le hanno rivelate i verbali delle adunanze, i quaderni in cui prendeva gli appunti degli esercizi spirituali. Sono piccole note, sfuggite suo malgrado.

[...] Le sue preghiere avevano sempre l'impronta dell'umiltà e per questo salivano gradite al cuore di Dio.

[...] «Gesù fa che sia irradiatrice di te nella nostra Associazione, nella nostra Parrocchia, e a tutte le anime. Sono sicura di te, o Gesù, anche se mi sento indegnissima. Maria, mamma mia, aiutami e ottienimi di essere veramente un'apostolina di Gesù per far tanto bene però senza saperlo».

Alcuni momenti da ricordare nella nostra Comunità

**Domenica 9 ottobre
Anniversari di Matrimonio
Parrocchia S. Secondo**



**Domenica 15 ottobre
Passeggiata di inizio anno catechistico**

**Domenica 15 ottobre
Anniversari di matrimonio
Canove**



**Incontro di catechismo
delle scuole medie
Canove**

DAI REGISTRI PARROCCHIALI

Anagrafica parrocchiale aggiornata dal 1 agosto al 30 novembre 2023

N.B. In questa sezione dei bollettini chiamata Anagrafica parrocchiale, i numeri che precedono i nomi dei battezzati, di chi si è unito in matrimonio e dei defunti è progressivo per l'anno solare.

Parrocchia di San Secondo

BATTESIMI

15. **Capello Lorenzo Mario**, figlio di Giacomo e di Marcolillo Silvia, nato a Torino il 23 ottobre 2020 e battezzato il 2 settembre 2023.

16. **Bruno Camilla**, figlia di Gabriele e Barbero Marta, nata a Verduno il 22 dicembre 2022 e battezzata il 5 novembre.

17. **Cavallini Ginevra**, figlia di Fabio e Borio Michela, nata a Pinerolo il 13 luglio 2023 e battezzata il 5 novembre 2023.

DEFUNTI

6. **Marescotto Franco** d'anni 76 deceduto il 24 ottobre.

7. **Ferrino Maria** d'anni 84 deceduta il 31 ottobre.



8. **Raspino Franco** d'anni 75 deceduto il 3 novembre.

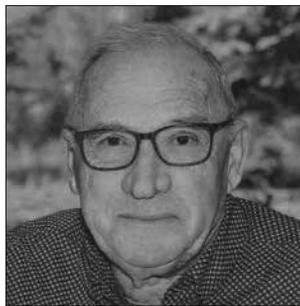
Caro papà anche se non sei più con noi, il tuo spirito, il tuo amore e i tuoi insegnamenti, continuano a risplendere nella nostra vita. La morte ti ha portato via da noi, ma la fede in Dio ci aiuterà ad andare avanti.

*La tua famiglia con Giulia,
Francesco e Annalisa*

9. **Ponchione Domenico** d'anni 90 deceduto il 7 novembre.

Parrocchia di Canove

DEFUNTI



8. **Boano Giovanni** d'anni 78 deceduto il 4 ottobre.

Grazie per gli esempi e per l'immenso amore che ci hai donato.

La moglie e i figli

9. **Massarone Mario** d'anni 82 deceduto il 19 ottobre.

Parrocchia di San Pietro

BATTESIMI

1. **Cerruti Adele Francesca**, figlia di Matteo e Aida Avdic, nata a Verduno il 7 settembre 2022 e battezzata il 9 settembre 2023



**Gesù disse:
Io sono la risurrezione
e la vita; chi crede
in me, anche se
muore, vivrà.
Giovanni 11:25-26**



Ricordiamo che, al fine di rendere più agevole e veloce la redazione, chiediamo gentilmente che, per coloro che desiderano pubblicare le foto dei bambini battezzati e dei defunti e per questi ultimi anche le frasi di ricordo, vengano trasmesse alla parrocchia in formato digitale inviandoli a up5valletanaro@gmail.com.

LA VOSTRA GENEROSITÀ

Di seguito pubblichiamo le offerte aggiornate dal 1 agosto al 30 novembre 2023.

«Guardatevi dal praticare la vostra giustizia davanti agli uomini, per essere osservati da loro; altrimenti non ne avrete premio presso il Padre vostro che è nei cieli. Quando tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra quel che fa la destra»

(Vangelo di Matteo 6,1.3)

PARROCCHIA SAN SECONDO

Ruella Rosina e Mario 300 – in suffragio di Borra e Norman 40 – in suffr. Sacco/Cavagnero 40 – in occ. 60esimo Baracco Mario e Gamba Emma 50 – in occ. Battesimo Capello Lorenzo 100 – fam. Dalmasso (Roma) 200 – fam. Canuto/Rovero 150 - elemosine in chiesa 410 – Leva 2005 50 – Marescotto Angelo 50 – Leva 1963 70 – Gallo Rita per restauro 100 – in suffr. di Cantamessa Clemente 50 – N.N. 100 – festa cappella di san Michele 415 – fam. Mo/Reita 50 – in suffr. di Giovanetti Luigi 40 – Mo Luigi e Rosanna 50 – Cuniberto Franca 20 – Sacco Luigi e Bosticco Laura 50 – N.N. 30 – N.N. 30 – N.N. 50 – Strumia Cesare 30 – Porro Vittoria Ester 50 – Cantamessa Silvano e Donatella 50 – Morra Candido 60 – N.N. 20 – N.N. 50 - N.N. 30 – Cravanzola Giulia 30 – Cantamessa Ignazio 20 – fam. Cantamessa 20 – N.N. 20 – N.N. 60 – N.N. 20 – Minasso Sergio 50 – Mo Giuseppe e Vittorina 30 – in suffr. fam. De Bonis 30 – Leva 1973 50 – in suffr. Deorsola Oddenino Tullio 100 – Seghesio/Guelfo 50 – N.N. 30 – N.N. 40 – N.N. 20 – N.N. 20 – N.N. 110 – Sacco Gino e Laura 30 – Mo Giuseppe 30 – N.N. 20 – Ruella Teresio 50 – Tarinca Viorica 20 – N.N. 50 – N.N. 30 – Avigano Paolo 50 – Cantamessa Angelo e Mariuccia 50 – benedizioni da N.N. 345 – in occ. anniversario Matrimonio Ponchione Laurino 50 – fam. Mo/Adriano/Gastaldi 90 – Macario Agostina e Tortello Silvana 50 – in suffr. Minasso/Malvicino 20 – Panichella Gastone e

Tortello Teresita 50 – Minasso Ernestino 20 – Ruella Alessio e Mo Laura 20 - Vercelli Marco 50 – Raspino Mariuccia 50 – Raspino Mariuccia e Vercelli Pinuccia 50 – Garrone Roberto 50 – fam. Ceste Giovanna per restauro 100 – Zirpoli/Masullo 20 – Raimondo Piero 50 – N.N. 10 – Bussolino Rita 15 – Porro Ester 50 - benedizioni da N.N. 420 – Rabino Giulio 20 – benedizioni da N.N. 90 – Benenti Piera 40 – Mozzone Alain 15 – elemosine in chiesa 435 – sig. Mariuccia 20 – Boano Franco 50 – in suffr. Brignolo/Minasso 50 – Cuniberto Margherita 30 – Boano Giacomo 30 – in occ. Battesimo Bruno Camilla 90 – N.N. 50 – fam. Valle/Guelfo 50 – Ferrero Roberto 20 – Ambrosano/Ferrero 20 – Cantamessa Gabriele 30 – in occ. Battesimo Cavallini Ginevra 100 – N.N. 20 – benedizioni da N.N. 210 – offerte Comunione malati 40 – elemosine in chiesa 60 – esequie Ponchione Domenico 100 – in suffr. Malvicino Francesco 50 – benedizioni da N.N. 240 – Castagnotti Marco 20 – fam. Paniati 20 – Gonella Luigi 50 – Balla Vincenzina 80 – Gallo Andrea e Roberto 50 – Vercelli Enrico 50 – N.N. 20 – esequie Marescotto Franco 100 – in suffr. Menardo Ivana 50 – N.N. per restauro 40 – fam. Castiglione Andrea 50 – benedizioni da N.N. 110 – fam. Raspino/Bocchino/Vogliano 20 – Borio Piera 50 – Appiano Franco 20 – Vogliano Maurizio 20 – N.N. 10 – Mancini Stefania 150 - in suffr. Macario Rosa 30 – elemosine in chiesa 360 – esequie Franco Raspino 150 – in suffr. Vezza Maria, Cuniberto Romilda 50 – Leva 1943 55 – N.N. 300 – Cravanzola Chiara e Margiaria Gabriele 40 – occ. Battesimo nipoti Ruella Flavio 200 – Sorba Franco 100.

SANTUARIO CRAVIANO

Cravanzola Rosetta 10 – Giaccone Domenico 20 – suffr. Franco Raspino la famiglia 50

CAPPELLA SAN DEFENDENTE
Morra Candido 20

CAPPELLA MADONNA DELLE GRAZIE

Morra Candido 20

CAPPELLA S. MICHELE

Ricavato elemosine e lotteria festa di San Michele 415

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA, CANOVE

Sandri Rina 50 - Leva 1963 70 -Bottallo Luciano 400 - Ghi Corrado 40 - Regis Philippe 30 - Adriano Angelo 20 - Pulitano Michele e Daniela 50 - Marelo Dino ed Attilia 50 - suffr. Boano Giovanni da Esterina Marelo 50 - suffr. Boano Giovanni da Moglie e figli 200 - Marelo Celestina 20 - Rosso Mariangela 50 - n.n. 50 - Bottallo Maria 50 - Compagnia di Sant'Anna 97 - Basilico Cesare 50 – suffr. Brignolo Minasso 50 – suffr. Boano Giovanni dagli amici 180 – Giordano Maria 50 – suffr. Defunti famiglia Castagnaro 50 – fam. Negro 30 – Leva 1943 55.

Banco di beneficenza 2023: il ricavato è stato di 2925,00€

Si ringrazia coloro che hanno offerto i prodotti utilizzati per i premi, coloro che hanno dedicato tempo ed energie per la realizzazione e l'allestimento e per tutti coloro che sono venuti a trovarci! Un ringraziamento particolare a *Grafiche Pelazza* che ci ha fornito i biglietti.

CAPPELLA S. ROCCO

Sandri Rina 20 - elemosine messa del 16 agosto 216,00 - suffr. Boano Giovanni da fam. Boano Dario, Sodano Luigi e Muò Olga 200.

PARROCCHIA S. PIETRO

Negro Fernanda 20 – Cantamessa Marina e Osvaldo 20 – offerte chiesa 250 – occ. Battesimo Cerruti Adele Francesca 100 – Leva 1963 60 – N.N. 100 – Repellino Gianfranco 50 – Costa Luigi e Rosetta 20 – Cantamessa Valerio 20.

PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI DEL TEMPO DI NATALE

CONFESSIONI

Martedì 19 dicembre ore 21.15 (dopo la novena) nella chiesa di **S. SECONDO** saranno disponibili due preti

Sabato 23 dicembre dalle 10.00 alle 11.30 nella chiesa di **S. GIOVANNI** di Castagnito saranno disponibili due preti
Sabato 23 dicembre dalle 15.30 alle 17.00 nella chiesa **SS. ANNUNZIATA** di Canove saranno disponibili due preti.

In tutte le sere al termine della novena don Andrea è disponibile per il sacramento della confessione.

NOVENA DI NATALE

La Novena, come l'anno scorso, sarà itinerante fra le tre parrocchie alle ore 20.45 ed avrà uno schema di preghiera comune.

- Lunedì 18 dicembre **S. PIETRO**
- Martedì 19 dicembre **S. SECONDO**
- Mercoledì 20 dicembre **SS. ANNUNZIATA**
- Giovedì 21 dicembre **SS. PIETRO**
- Venerdì 22 dicembre **S. SECONDO**
- Sabato 23 dicembre **SS. ANNUNZIATA** ore 17.30 prima della Messa

DOMENICA 24 DICEMBRE IV DI AVVENTO

Messa festiva nella vigilia di **sabato 23 alle 17.30** a **SS. ANNUNZIATA**

Messa festiva **domenica 24 alle 11.15** a **S. SECONDO**

NATALE DEL SIGNORE

DOMENICA 24 DICEMBRE (liturgia della notte)

- ore 20.30 **S. PIETRO**
- ore 22.00 **SS. ANNUNZIATA**
- ore 23.30 **S. SECONDO**

LUNEDÌ 25 DICEMBRE (liturgia del giorno)

Celebreremo un'unica celebrazione alle ore **10.30** nella chiesa di **S. SECONDO** quale segno di unità delle tre parrocchie dell'unità pastorale.

PROSSIMI APPUNTAMENTI DA GENNAIO 2024

Gli incontri di Catechismo riprenderanno **venerdì 12 e sabato 13 gennaio 2024** secondo il consueto orario.

- **Venerdì 2 febbraio 2024 ore 20.45**
Candelora a **CRAVIANO**

Formazione ministranti (chierichetti) dalla terza elementare in su:

- **Sabato 13 gennaio ore 15.00** chiesa di **S. SECONDO**
- **Sabato 17 febbraio ore 15.00**
chiesa della **SS. ANNUNZIATA** - fraz. Canove
- **Giovedì 28 marzo (Giovedì Santo) ore 18.30**
chiesa della **SS. ANNUNZIATA** - frazione Canove
- **Sabato 30 marzo (Sabato Santo) ore 15.00**
chiesa di **S. SECONDO**
- **Sabato 13 aprile ore 15.00** chiesa di **S. SECONDO**
- **Sabato 8 giugno ore 15.00**
chiesa della **SS. ANNUNZIATA**
- **Domenica 17 marzo ore 15.30 SANTUARIO DI CRAVIANO** prima confessione

MARTEDÌ 26 DICEMBRE S. STEFANO

- Ore 9.30 **SANTUARIO DI CRAVIANO**

MERCOLEDÌ 27 DICEMBRE SAN GIOVANNI EVANGELISTA

- Ore 8.30 **S. SECONDO**

SABATO 30 DICEMBRE

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

- Ore 17.30 **SS. ANNUNZIATA**

DOMENICA 31 DICEMBRE

- Ore 10.00 **SS. ANNUNZIATA** e **S. PIETRO**

- Ore 11.15 **S. SECONDO**

LUNEDÌ 1 GENNAIO

SOLENNITÀ DI MARIA MADRE DI DIO

- Ore 10.00 **SS. ANNUNZIATA**

- Ore 10.00 **S. PIETRO**

- Ore 11.15 **S. SECONDO**

- Ore 17.00 **CRAVIANO**

SABATO 6 GENNAIO EPIFANIA DEL SIGNORE

Non verranno celebrate le messe festive della vigilia

- Ore 10.00 **SS. ANNUNZIATA**

- Ore 10.00 **S. PIETRO**

- Ore 11.15 **S. SECONDO**

- Ore 17.30 **SS. ANNUNZIATA**

(nella vigilia del Battesimo del Signore)

DOMENICA 7 GENNAIO BATTESIMO DEL SIGNORE: le messe avranno orario festivo

Domenica 7 gennaio alle ore 15.00 presso il **SANTUARIO DI CRAVIANO** nella giornata per l'infanzia missionaria avremo un momento di preghiera e di festa per le famiglie con i loro bambini.

- **Venerdì 22 marzo ore 21.00 VIA CRUCIS VICARIALE** a **GOVONE** capoluogo

SETTIMANA SANTA E PASQUA

Domenica delle Palme: consueto orario festivo

- **Giovedì 28 marzo ore 21.00** chiesa della **SS. ANNUNZIATA** Celebrazione eucaristica nella cena del Signore.
- **Venerdì 29 marzo ore 21.00** chiesa di **SAN PIETRO** celebrazione della Passione del Signore
- **Sabato 30 marzo ore 21.00** chiesa di **S. SECONDO** celebrazione della Veglia Pasquale
- **Domenica 31 marzo Pasqua di Risurrezione:** le celebrazioni avranno il consueto orario festivo
- **Sabato 20 aprile ore 18.00** chiesa di **S. SECONDO** celebrazione del Sacramento della Confermazione insieme ai cresimandi di Priocca
- **Domenica 12 maggio ore 11.15** chiesa di **S. SECONDO** celebrazione delle prime comunioni